



La Società SABA COSTRUZIONI srl in data 03/05/2023, con acquisizione prot.n. 0581737, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lett. z.b.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 01/12/2023 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Attestazione inesistenza usi civici;
- Deliberazione di Giunta Comunale n° 79 del 19/05/2023. Atto di indirizzo per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ex Art. 208 D. Lgs. 152/06;
- Dichiarazione autocertificata del proponente sulla titolarità alla presentazione dell'istanza;
- Dichiarazione attestante la capacità produttiva massima dell'impianto in progetto;
- Dichiarazione del proponente circa la disponibilità a recepire eventuali prescrizioni vincolanti volte ad evitare impatti ambientali significativi e negativi che determinerebbero il rinvio alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- Contratto di locazione;
- Richiesta sanatoria edilizia del 31-03-1995;
- Autorizzazione attività R13 del 21-02-2006;
- Ricevuta del versamento effettuato su c/c bancario intestato alla Regione Lazio;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Studio di impatto acustico;
- TAV01 Inquadramento territoriale;
- TAV02 Pianificazione di area vasta con perimetrazione area di progetto;
- TAV03 Rilievo dello stato di fatto, estratto P.R.G. e inserimento catastale con perimetrazione area di progetto;
- TAV04 Elaborato fotografico dell'area di progetto;
- TAV05 Planimetria generale dell'impianto in progetto;
- TAV06 Diagramma di flusso;
- TAV07 Gestione acque meteoriche di dilavamento e reflue assimilate al domestico e gestione emissioni in atmosfera;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 042/2024 dell'elenco.

Con nota prot.n. 0699551 del 29/05/2024 è stata inviata la comunicazione a norma dell'art. 19 c. 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. a tutte le amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito internet regionale;

È pervenuta nota del 29/05/2024 acquisita con prot.n. 0705416 dell'ASL Roma 6 con la quale non si ravvisano competenze a carico;

Con prot.n. 0721625 del 03/06/2024 del Servizio Geologico e Sismico Regionale con la quale si evidenzia che a corredo dell'istanza non risulta alcun documento finalizzato al parere di



compatibilità geomorfologica e, pertanto, dovrà essere presentata idonea documentazione geologica e vegetazionale, in ottemperanza della DGR 2649/1999 e ss.mm.ii. sulla Micronazione Sismica;

Con prot.n. SABAP-VT-EM 9503 del 12/06/2024 è pervenuta nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale con la quale si esprime parere negativo;

Con prot.n. 6538/2024 del 13/06/2024 è pervenuta nota dell'AUBAC (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale) - Settore Gestione rischio idraulico con la quale si trasmette parere con prescrizioni;

Con prot.n. 0738214 del 06/06/2024 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale con cui il progetto non è ritenuto conforme alla disciplina e alla modalità di tutela dei beni paesaggistici di cui al vigente PTPR e si esprime dissenso anche all'approvazione del progetto in variante al PRG ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

E' pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità prot.n. 0824132 del 26/06/2024 con la quale si ritiene che non siano ipotizzabili interferenze di tipo indiretto sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000 e non necessaria l'espressione della Valutazione di Incidenza;

È pervenuta nota del 26/06/2024 acquisita con prot.n. 0828527 del Comune di Fiano Romano con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto consiste nella realizzazione di nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali inerti non pericolosi mediante operazioni R13 e R5 in zona agricola nel Comune di Fiano Romano.

Inquadramento territoriale e dimensioni

L'area di progetto è ubicata in zona agricola nel Comune di Fiano Romano in località Cerro, presenta una estensione di circa 6750 mq ed è censita catastalmente nel foglio n. 39 particelle n. 6 e 245 (parte).

QUADRO PROGETTUALE

Stato di fatto



Come evidenziato nella documentazione progettuale, l'area di progetto presenta una forma rettangolare con un'estensione di 6750 mq circa e dove risultano delle preesistenze costituite da una massicciata residua di un vecchio piazzale e prefabbricato in legno con la pesa.

Caratteristiche del progetto

La Società proponente con l'istanza presentata intende realizzare un'attività di recupero per gestire con operazioni R13 e R5 i seguenti EER:

- EER 17.01.01 Cemento (esclusivamente traversine in cemento)
- EER 17.09.04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
- EER 17.05.08 Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507.

Descrizione dell'impianto

L'impianto si sviluppa su una superficie complessiva di 6750 mq in cui si distinguono i seguenti settori funzionali [...]:

- un settore per il conferimento dei rifiuti e pesa,
- un settore per la messa in riserva, operazione R13,
- un settore per il trattamento/recupero, operazione R5,
- un settore adibito alla qualifica dei materiali trattati e deposito degli EoW.

In accordo con quanto previsto al punto 4 dell'Allegato 5 del D.M. 05/02/1998 e smi ed al punto 3.3.1 e 3.3.3. della D.G.R. n. 34/2012, il sedime verrà pavimentato, con pavimentazione impermeabile, conformata con adeguate pendenze e servita da una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, che saranno convogliate al trattamento di prima pioggia in dotazione all'impianto.

Settore di conferimento dei rifiuti

Il settore di conferimento presenta una estensione di 436 mq circa ed in base a quanto previsto al punto 3.3.3 della D.G.R. n. 34/2012, sarà dotato di:

- Pesa a ponte; quella esistente sarà rimessa in funzione e riposizionata.
- Box ufficio con archivio, dove è collocata la strumentazione di pesatura e servizio igienico-sanitario con spogliatoio; il prefabbricato esistente sarà demolito, se ne realizzerà uno nuovo, di pari dimensioni.
- Area di sosta riservata agli eventuali carichi respinti.

Il settore di conferimento cui accedono gli autocarri, del tipo ribaltabili muniti di coperture telonate, rappresenta la porzione dell'impianto all'interno della quale vengono effettuate le attività preliminari funzionali alla accettazione del rifiuto, prima della messa in riserva.

Settore di messa in riserva [R13]

Sono previste quattro aree di messa in riserva:

- Area A1 EER 170101 con impronta in pianta, di 490 mq circa
- Area A2 EER 170101 con impronta in pianta, di 910 mq circa
- Area A3 EER 170508 con impronta in pianta, di 500 mq circa
- Area A3 EER 170904 con impronta in pianta, di 500 mq circa

La messa in riserva dei rifiuti EER 17.09.04 e 17.05.08 sarà realizzata in cumuli, all'interno delle apposite trincee; le traversine ferroviarie (EER 170101) saranno invece accatastate in modo ordinato.

Dalle trincee di stoccaggio gli stessi rifiuti verranno successivamente prelevati mediante pala meccanica, per essere, trasportati all'Area di trattamento/recupero.

Settore di trattamento e recupero [R5] e relativa impiantistica



Il settore di trattamento e recupero [R5], presenta una estensione di circa 1.040 mq all'interno del quale sarà posizionato il gruppo di tritovagliatura SK MOUSE II costruito dalle Officine OM, assistito dal gruppo vagliante Mod 1023 sempre delle Officine OM [...].

Per l'abbattimento della polvere il frantumatore è dotato di un dispositivo di nebulizzazione dell'acqua che umidificando il materiale riduce al minimo l'emissione di particelle polverulente.

L'esercizio dell'impianto di frantumazione richiede la presenza delle seguenti ulteriori attrezzature:

- escavatore e pala caricatrice
- autocarri con cassone ribaltabile per la movimentazione dei materiali
- martello demolitore oleodinamico e/o cesoie, montati sul braccio dell'escavatore

Settore adibito alla qualifica materiali trattati e deposito EoW

Il settore adibito alla qualifica dei materiali trattati ed al deposito EoW, presenta una estensione di circa 1.440 mq. Anche tale area sarà pavimentata.

Potenzialità dell'impianto di recupero

Considerando che l'impianto risulterà operante 300 giornate/anno e per 8 ore giornaliere si ottiene una potenzialità massima annua di 172.800 ton e giornaliera di 576 ton [...].

Capacità massima istantanea dell'impianto

In base alla dimensione delle Aree, alle modalità di stoccaggio, al peso di volume dei rifiuti ed al peso della traversina tipo, è stata calcolata la capacità istantanea e, dalla sommatoria, la capacità complessiva che risulta pari a 17.800 ton [...].

Deposito temporaneo

Il Deposito Temporaneo è previsto in prossimità del box uffici.

Si ritiene che i rifiuti prodotti possano essere riconducibili ai seguenti CER:

- 191202 – Metalli ferrosi
- 191203 – Metalli non ferrosi
- 191204 – Plastica e gomma
- 191207 – Legno diverso da quelli di cui al CER 191206

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla pulizia dei presidi ambientali, questi ultimi verranno di volta in volta classificati e qualificati in funzione delle loro caratteristiche prima di essere destinati al successivo smaltimento o recupero presso impianti terzi autorizzati.

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che la cantierizzazione prevede i seguenti lavori:

- *Movimento terra per la modellazione del terreno: [...] per portare il sedime ad una configurazione uniforme e funzionale alla realizzazione della pavimentazione e relativa compattazione / stabilizzazione.*
- *Recinzione e cancello: [...] è prevista la recinzione su tutto il perimetro dell'impianto di recupero di altezza H=2 metri con un unico accesso all'area segnato dalla presenza di un cancello metallico a movimentazione manuale/elettrica di dimensioni tali da garantire l'accesso degli autocarri.*
- *Pavimentazione: il sedime dell'impianto sarà pavimentato, e quindi reso impermeabile e resistente, tramite asfaltatura e, nelle aree di maggiore usura, con calcestruzzo armato. La pavimentazione avrà pendenze adeguate verso il sistema di raccolta delle acque meteoriche [...].*
- *Box ufficio e servizi: è prevista la demolizione con ricostruzione del box prefabbricato con struttura in legno [...] destinato ad ufficio e sarà dotato di servizio igienico (wc, lavabo e doccia) e spogliatoio per il personale dell'impianto. Il refluo del servizio igienico, assimilato al domestico, verrà pretrattato in fossa Imhoff [...].*



- *Barriera arbustiva/arborea: il confine dell'impianto, in corrispondenza dell'area R5 dedicata al recupero del rifiuto, sarà dotato di una fascia verde in lauro ceraso.*
- *Pesa: in prossimità dell'accesso verrà installata la pesa a ponte per autocarri recuperando quella esistente.*
- *Impianto di gestione delle acque meteoriche di dilavamento: Le acque reflue da gestire sono quelle cosiddette di "prima pioggia", ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del PTAR DCR n. 18 del 23/11/2018; successivamente al trattamento, le acque saranno scaricate nel Canale Pacciano che presenta deflusso, come documentato nelle foto a seguire.*

QUADRO AMBIENTALE

Per quanto concerne lo studio preliminare ambientale, il proponente ha evidenziato che [...] gli impatti sono valutati alla massima capacità produttiva, operando per 8 ore al giorno, per 5/6 giorni a settimana e per complessivi 300 g/anno.

Fase di cantiere

Durante le fasi di realizzazione dell'impianto si origineranno minime quantità di polveri, visto che i movimenti terra sono piuttosto limitati; inoltre, durante le operazioni di approvvigionamento dei materiali necessari per la realizzazione delle opere si origineranno minime emissioni dei gas di scarico degli automezzi e dei macchinari impiegati.

Si tratta, pur sempre, di emissioni legate ad un periodo transitorio, limitato a 2/3 mesi, la cui area di influenza è molto circoscritta.

A contenimento delle sia pur modeste emissioni, verranno adottati gli accorgimenti più opportuni atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio:

- *bagnatura o pulizia delle strade interne e/o circostanti il cantiere;*
- *pulizia, ove occorra, delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere, prima che i mezzi impegnino la viabilità interna all'area industriale;*
- *limitazione della velocità dei mezzi (< 30 km/h);*
- *bagnatura periodica dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;*
- *evitare le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso.*

Riguardo le emissioni acustiche, le fasi di realizzazione delle opere edili prevedono l'utilizzo di macchine specifiche, rispondenti alla normativa vigente in materia di sicurezza e contenimento delle emissioni sonore, che potranno determinare una minima e temporanea alterazione del clima acustico.

Fase di esercizio

Atmosfera

Le potenziali sorgenti di impatto sulla qualità dell'aria sono:

1- emissioni diffuse di polveri generate dalle operazioni di messa in riserva e recupero dei rifiuti inerti non pericolosi;

2- emissioni di gas combustibili e di polveri da traffico di mezzi pesanti.

Portata dell'impatto: Limitata nel raggio di circa 100 m dall'impianto ed a scala comunale.

Il proponente ha effettuato [...] una stima previsionale con il metodo tratto dalle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico



o stoccaggio di materiali polverulenti" elaborate dall'ARPA Toscana ed emanate dalla Provincia di Firenze (DGP n. 213 del 03/11/2009).

Il ciclo di recupero dei rifiuti inerti comprende, in generale, lo scarico dei rifiuti presso la piattaforma di stoccaggio, l'alimentazione dei rifiuti alla tramoggia dell'impianto di recupero, le operazioni di frantumazione, di vagliatura, trasporto su nastro e l'accumulo a terra del materiale recuperato.

Non si rilevano elementi di significativa criticità per lo stato della qualità dell'aria locale e quindi la probabilità che le emissioni previste dall'operatività a pieno regime del progetto incrementino in maniera significativa i livelli di concentrazione di polveri e ossidi di combustione si può ritenere trascurabile/nulla.

Traffico

[...] l'area di progetto è raggiungibile tramite la S.S.4 Diramazione Salaria, utilizzando l'uscita di Fiano Romano (da o verso Roma); dall'uscita si percorre, per un breve tratto, Via San Sebastiano, fino all'area industriale/artigianale; quindi, ci si immette sulla strada di accesso, utilizzata prevalentemente da macchine agricole, [...].

Portata dell'impatto: Interferenza sulla S.S. n. 4 Diramazione Salaria.

La capacità di recupero di progetto è di 172.800 t/anno di rifiuti e di 576 ton/giorno, considerando 300 giorni lavorativi.

Suolo/sottosuolo

Portata dell'impatto: Limitata al perimetro interno del sito di progetto.

La presenza dell'impianto non determina alcun rischio geologico in quanto [...] non risultano modificate le naturali condizioni di stabilità e di elevata sicurezza geomorfologica dell'area.

I rifiuti a recupero sono tutti a matrice solida e quindi, come tali, non costituiscono un rischio di inquinamento diretto.

Il progetto prevede la completa pavimentazione del sedime dell'impianto per gran parte in asfalto, ed il settore a maggiore usura, in cemento armato. Le predette superfici pavimentate presenteranno opportune pendenze verso le griglie, incassate nello spessore della pavimentazione, per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento; tramite opportuni collettori, queste saranno convogliate nell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia interno allo stabilimento.

Rumore

Portata dell'impatto: La portata dell'impatto è limitata nel raggio di circa 100 m dall'impianto.

[...] la Relazione tecnica di studio di impatto acustico [...] afferma, testualmente, che l'attività in esame non è in grado di determinare il superamento del valore limite differenziale, nel periodo di riferimento diurno, in corrispondenza di alcun ricettore nell'area di influenza acustica degli impianti a servizio dell'attività in esame, né eventualmente di concorrervi in alcuna maniera.

Ecosistema

L'intervento in progetto è localizzato in un'area già compromessa dall'azione antropica, pertanto, non si riscontrano potenziali effetti a carico delle componenti naturalistiche.

L'intervento in progetto non genera interferenze con la conservazione degli habitat e con le dinamiche delle specie proprie del territorio.



Il progetto non prevede consumo di suolo al di fuori del perimetro del sito.

Paesaggio

L'esercizio dell'attività di trattamento dei rifiuti non pericolosi non modifica in alcun modo il paesaggio preesistente, se non limitatamente alle superfici pavimentate dato che il box uffici e la pesa sono già presenti e saranno sostituiti o ripristinati.

Il sito in cui è realizzato l'impianto è inserito all'interno ambiti paesaggistici tutelati, occupando una posizione certamente non dominante sul territorio in quanto posta sul margine della valle del F.Tevere ed in prossimità della S.S. n. 4 Diramazione Salaria. L'emergenza visiva generata dal sito non altera l'assetto dell'area circostante in quanto lo stesso non risulta particolarmente visibile, data anche la modesta altezza dei cumuli, dalle principali vie di collegamento e, soprattutto, dal centro abitato di Fiano Romano.

Salute pubblica

Sono prevedibili solamente impatti di tipo indiretto, riconducibili prevalentemente a:

- *emissioni diffuse in atmosfera: [...] provenienti dall'impianto rappresentate da polveri prodotte dalla movimentazione e dal trattamento degli stessi rifiuti, sono mitigate dalla bagnatura dei cumuli e dei piazzali in modo da garantire che le stesse emissioni siano estremamente contenute; di nessun rilievo a riguardo sono le emissioni derivanti dal traffico.*
- *il traffico pesante che graviterà sull'impianto, derivante dalla S.S. n. 4 Diramazione Salaria, transiterà nella strada interna per circa 800 m senza interferire, o recare disturbo, a residenze e/o funzioni sensibili;*
- *rumore: le stime previsionali effettuate evidenziano che il clima acustico della zona è indipendente dal contributo delle emissioni rumorose prodotte dell'attività oggetto di indagine.*

Utilizzo e consumo di risorse naturali

1) Consumo Acqua per impianto di abbattimento emissioni pulverulente: si stima un consumo di acqua pari a circa 500 mc/anno determinato considerando un consumo di acqua giornaliero pari a 5 mc/giorno per un numero di giorni di utilizzo pari a 100 gg/anno.

3) Consumo acqua per usi igienici: si stima un consumo annuo pari a 120 mc/anno determinato considerando un numero di A.E.=2 ed un consumo per A.E. pari a 200 lt/giorno;

Cumulo con altri progetti

In base ai dati che è stato possibile reperire rispetto alle attività produttive in presenza ed in progetto nel raggio di indagine di 1 km dal perimetro del costruendo impianto di SABA COSTRUZIONI SRL S.r.l. [...] risulta che non sono presenti aziende appartenenti alla stessa categoria progettuale.

Rischio di incidenti

Considerando la tipologia inerte dei rifiuti che verranno trattati nell'impianto in progetto e la dotazione dei macchinari, il rischio di incidenti è veramente minimo ed imputabili a cause straordinarie non prevedibili. Nel caso di sversamento accidentale di carburanti od oli minerali dalle macchine operatrici, i lavoratori dell'impianto, opportunamente istruiti, metteranno in atto le procedure e le misure di sicurezza del caso per evitare o contenere il danno con l'utilizzo di specifici materiali pulverulenti, idonei a contenere questi spandimenti; ove occorra si darà allertamento alle autorità competenti (V.V.FF., A.R.P.A., Provincia, ecc.).



QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: *Zona EI – Agricola speciale; Prescrizioni/vincoli: Fasce di rispetto: Area di rispetto stradale: I;*
- P.T.P.R.:
 - *Tavola A: Sistema del paesaggio Naturale, sottocategoria Paesaggio Naturale Agrario;*
 - *Tavola B: l'area di progetto rientra fra i Beni Paesaggistici art. 134 co. 1 lett. a) del Codice; Norme del PTPR Capo I art. 8, ricade all'interno di un'area interessata da "Beni d'insieme";*
 - *Tavola C: ricade nello schema del Piano regionale dei parchi;*
- P.T.P.G.: *l'area di progetto, rispetto alla Tavola TP 2.1 "Rete Ecologica Provinciale [...] ricade sul margine interno dell'area di connessione primaria; in relazione al Tav. RT SAD 3.5 Vulnerabilità e Tutela delle Risorse Idrica e delle acque minerali e termali l'area di progetto ricade in Classe I "Vulnerabilità Elevata [...];*
- P.R.Q.A.: *[...] il comune di Fiano Romano è ricompreso in Classe 3, determinata dalla classe peggiore dei singoli inquinanti presi in considerazione, (C6H6, NO2 e PM);*
- P.R.T.A.: *Stato Ecologico relativo al tratto del Fiume Tevere in prossimità dell'area di progetto è classificato Sufficiente; Stato Ecologico del suddetto sottobacino afferente è classificato Cattivo, mentre quello chimico è classificato Buono;*
- P.A.I.: *[...] l'area di progetto è esterna alle fasce di rischio idraulico;*
- Vincolo idrogeologico: *[...] non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico;*
- Sistema delle Aree Protette: *[...] è risultato che l'area in progetto ricade alle seguenti distanze: - circa 6.5 Km rispetto alla più vicina Area naturale protetta "Riserva Naturale di Nazzano, Tevere-Farfa" e "Riserva Naturale della Macchia di Gattacea e Macchia del Barco; - circa 6.3 Km rispetto al più vicino sito Rete Natura 2000 IT6030012 "Riserva naturale Tevere Farfa";*
- Zonizzazione acustica: *[...] l'area di progetto alla IIa classe "Aree prevalentemente residenziali" ed in parte alla Fascia di rispetto strade;*
- Classificazione sismica: *[...] è classificato in Zona sismica 2B;*
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:
 - **Aspetti Ambientali: Fattori escludenti:**
 - *Aree con presenza di immobili e/o con presenza di cose di interesse paleontologico, che rivestono notevole interesse storico, artistico, archeologico (Legge 1089/39);*
 - *Aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali (L. 1497/39, art.1, num. 2,3,4);*
 - **Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo - Fattori di attenzione progettuale: Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.Lgs 152/99);**
 - **Aspetti territoriali:**
 - **Fattori escludenti:**
 - *Presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima. Aree di espansione residenziale a distanza pari o inferiore a 1000 metri [...] il più vicino edificio sensibile (Asilo nido e ludoteca "Giorno dopo giorno") ricade ad una distanza di circa 750 m [...];*
 - *Aree con interferenze visuali con grandi vie di comunicazione e percorsi di importanza storica e naturalistica;*
 - **Fattori di attenzione progettuale:**
 - *Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >1.000 m; >500 m se case sparse);*



- *Siti in fascia di infrastrutture quali autostrade (D.L.285/92, D.M.1404/68, DPR753/80, 495/92, RD 327/42).*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici, Dott. Fabrizio Maria Francesconi iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Umbria al Numero 41 sez. A, Dott. Enrico Ladi iscritto al Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Arezzo-Grossetto-Perugia-Siena-Terni al numero 465, Dott.ssa Daniela Lanzi iscritta all'Ordine dei Biologi Toscana-Umbria al numero ToU_AI076, hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:
per il quadro progettuale

- il progetto riguarda la realizzazione di nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali inerti non pericolosi (EER 170101, 170904 e 170508) mediante operazioni di recupero R13 e R5;
- l'area di progetto ha estensione di 6750 m² ed è ubicata in zona agricola nel Comune di Fiano Romano e censita catastalmente al foglio n. 39 particelle n. 6 e 245 (parte);
- le opere previste dal progetto sono:
 - allestimento dell'area mediante livellatura del terreno;
 - posa in opera del misto stabilizzato di cava livellato e compattato;
 - realizzazione di idoneo impianto di raccolta e depurazione delle acque piovane;
 - realizzazione dell'impianto di abbattimento delle polveri;
 - realizzazione della pavimentazione in cls ed asfalto;
 - realizzazione di impianto di abbattimento polveri (tubazioni esterne e irrigatori);
 - realizzazione di recinzione e cancello di ingresso;
 - posa del box per ufficio controllo/accettazione;
 - piantumazione delle alberature di progetto;
- l'impianto sarà diviso nei seguenti aree funzionali:
 - conferimento dei rifiuti e pesa;
 - messa in riserva, operazione R13;
 - trattamento/recupero, operazione R5;
 - qualifica dei materiali trattati e deposito degli EoW;
- la potenzialità massima dell'impianto di recupero prevista è di 172.800 t/a e 576 t/giorno;
- la capacità massima di stoccaggio istantanea dell'impianto prevista risulta pari a 17.800 t;

per il quadro ambientale

- lo studio preliminare ambientale ha evidenziato che la fase di cantiere avrà una durata limitata di circa 2 a 3 mesi e che prevede l'emissione di polveri diffuse e rumore originate dai macchinari, dalla movimentazione di mezzi e dalla movimentazione di terra per il livellamento del terreno rispetto a cui sono stati individuate puntuali misure di contenimento come la bagnatura delle strade e cumuli e la limitazione della velocità dei mezzi;



- per quanto concerne la fase di esercizio, lo studio preliminare ha considerato gli effetti dell'attività prevista in progetto sulle componenti ambientali non rilevando elementi di significativa criticità sulle stesse, considerata l'ubicazione, la tipologia di attività e misure di mitigazione;
- nello specifico ha evidenziato che le componenti più interessate riguardano il rumore e l'atmosfera con le emissioni diffuse di polveri provenienti dal trattamento e movimentazione dei materiali ed emissioni di gas combustivi provenienti dal traffico di mezzi pesanti;
- nel contempo, si ritiene necessario evidenziare che l'area di progetto, anche se risulta ubicata nelle vicinanze della S.S. n. 4 diramazione Salaria e che non è adeguatamente ripristinata successivamente al precedente utilizzo, è ubicata in un'area agricola vincolata ed il progetto interessa, oltre che atmosfera e rumore anche le componenti ambientali suolo sottosuolo e paesaggio in quanto prevede comunque una sottrazione del suolo alla destinazione urbanistica EI agricola speciale prevista da PRG con realizzazione di pavimentazione e inserimento di nuove strutture di tipo industriale;

per il quadro programmatico

- per quanto concerne la pianificazione si rileva un inquadramento non coerente rispetto alle rispettive norme di attuazione in quanto:
 - o l'area di progetto ricade in zona agricola speciale ed interferisce parzialmente con l'area di rispetto stradale secondo il P.R.G.;
 - o per quanto concerne il P.T.P.R. l'area di progetto ricade nel Paesaggio Naturale Agrario ed è interessata da vincolo paesaggistico "Beni d'Insieme" le cui norme di attuazione non consentono la ubicazione di tale tipologia di impianto;
 - o secondo la Tavola TP 2.1 Rete Ecologica Provinciale del P.T.P.G. l'area ricade sul margine interno dell'area di connessione primaria;
 - o per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, come anche evidenziato dal proponente, il progetto presenta fattori escludenti e di attenzione progettuale per gli aspetti ambientali e territoriali in considerazione del vincolo paesaggistico e della presenza di edifici sensibili;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- si rileva che dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà non risulta sottoscritta da un tecnico abilitato alla redazione dello studio ambientale secondo quanto disposto dal D.P.R. 328/2001;
- il Servizio Geologico e Sismico Regionale nella nota prot.n. 0721625 del 03/06/2024 in relazione al cambio di destinazione urbanistica prevista dal progetto, ha evidenziato la mancanza dei documenti finalizzati al parere di compatibilità geomorfologica in ottemperanza della D.G.R. 2649/1999 e ss.mm.ii. sulla Micronazione Sismica;
- la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale con prot.n. SABAP-VT-EM 9503 del 12/06/2024 ha espresso parere negativo evidenziando quanto segue:
 - *la documentazione di progetto pervenuta non risulta sufficiente per le valutazioni di competenza sulla compatibilità paesaggistica dell'intervento rispetto al contesto di riferimento;*
 - *ai sensi dell'art. 23 delle Norme del PTPR, Tabella B punto 4.8.2 "Discariche, impianti per lo stoccaggio, impianti per il recupero, impianti per il trattamento o lo smaltimento dei rifiuti, come definiti e disciplinati dal D.lgs. 36/2003 e dal D.lgs. 152/2006, compresi autodemolitori", le nuove realizzazioni non sono consentite;*
 - *[...] questa Soprintendenza ritiene che l'intervento in oggetto non è conforme alla disciplina e alla modalità di tutela dei beni paesaggistici di cui al vigente PTPR e pertanto non potrà che esprimere parere negativo alla sua realizzazione, salvo delocalizzazione della proposta in area idonea;*
- l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città



Metropolitana di Roma Capitale nella nota prot.n. 0738214 del 06/06/2024 ha evidenziato quanto segue:

- [...] ritiene che il progetto relativo all'impianto di recupero di rifiuti speciali inerti non pericolosi mediante operazioni di messa in riserva R13 e di recupero R5, nel Comune di Fiano Romano proposto dalla soc. Saba Costruzioni srl (Registro elenco progetti: n. 041/2024), non sia da ritenere conforme alla disciplina e alla modalità di tutela dei beni paesaggistici di cui al vigente PTPR;
- [...] ritiene [...] di dover esprimere il proprio dissenso anche all'approvazione del progetto in variante al PRG ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006;
- si precisa che tale dissenso discende da vincolo derivante da disposizione normativa e che non si ravvisano condizioni o prescrizioni che ne consentano il superamento, se non l'ovvia delocalizzazione della proposta in diversa area idonea.

Pertanto, sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia di rifiuti da gestire, il contesto ambientale, territoriale e anche le criticità evidenziate nel quadro programmatico, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che:

- il progetto necessita di una maggior partecipazione degli enti potenzialmente interessati, dell'indizione della conferenza dei servizi ed un maggiore approfondimento delle singole tematiche ambientali interessate dall'intervento;
- non risultano sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 12 pagine inclusa la copertina.